

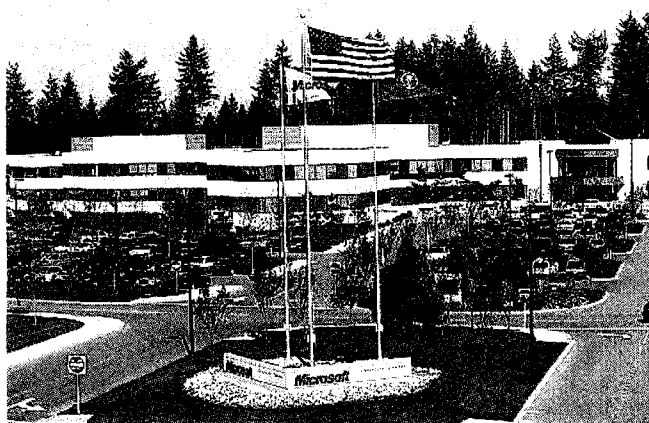
Le iniziative Le mosse di Randstad Vedior, Fondazione Adecco, L'Oréal, Microsoft...

Le aziende aprono le porte ai disabili sul lavoro

Canali di selezione, eventi e progetti «su misura»

Previsti anche corsi di formazione per aiutare le persone a confrontarsi con le armi della tecnologia

Molti sono ancora gli ostacoli che i disabili devono affrontare per entrare nel mondo del lavoro. Resistenze culturali, la percezione di differenze che vengono spesso individuate come difficoltà insormontabili. Ecco perché Randstad Vedior ha creato un'apposita divisione. «Intendiamo far incontrare in modo adeguato la domanda e l'offerta e permettere l'assolvimento della legge 68/99 che promuove l'inserimento e l'integrazione lavorativa della categoria», spiega Mariella Bruno, division manager H opportunities di Randstad Vedior, tra i principali organizzatori del convegno "Palermo, una rete per l'integrazione lavorativa, lavoro e disabilità" che si è tenuto nel capoluogo siciliano il 3 di-



Il campus di Microsoft, gruppo attento alle potenzialità dei disabili

cembre, Giornata internazionale delle persone con disabilità.

Altro appuntamento importante per la sensibilizzazione e formazione sarà l'evento "Diversità al lavoro", promosso da L'Oréal Italia, dalla Fondazione Sodalitas, Unar, Fondazione Adecco e Jea, che si dovrebbe tenere nell'aprile dell'anno pros-

mo nella sede milanese della multinazionale francese. Un'occasione d'incontro non solo tra persone con disabilità, ma anche, ad esempio, di lavoratori stranieri con le aziende. «L'anno scorso abbiamo avuto un riscontro positivo da parte delle imprese che hanno conosciuto profili che non avrebbero altrimenti avuto modo di contattare»,

dichiara Nathalie Angulo, responsabile reclutamento e diversity di L'Oréal Italia.

Infine va segnalato anche il Progetto "Informatica in comunità" (che parte in dicembre e termina a giugno in 7 regioni), promosso da Microsoft, CNCA e Fondazione Adecco per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di persone in situazioni di disagio nel lavoro e nella società, tramite corsi di informatica su Internet, Word, Excel, e anche Digital lifestyle, ovvero sull'utilizzo della macchina fotografica, dei video e della musica.

«Queste persone, che faranno lavori di ufficio, di commessi ma anche di assistenza all'università, hanno soprattutto bisogno di auto-stima e i nostri corsi li aiutano a confrontarsi con le sfide della tecnologia e dei colloqui in un modo più efficace», spiega Carlo Iantorno, direttore responsabilità sociale e innovazione di Microsoft.

Irene Consigliere

